



fl@sh

06 Febbraio 2012

Sezioni del Corpo Forestale dello Stato presso le Procure della Repubblica: le nozze con i fichi secchi.



Quando è stata pubblicata la legge che ha modificato le norme di attuazione del Codice di procedura penale, inserendo il Corpo Forestale nelle Sezioni di Polizia Giudiziaria, la UIL/CFS, contrariamente ad altri sindacati ed alla stessa Amministrazione che esultavano, si era mostrata critica soprattutto perché si era in presenza di un provvedimento senza ampliamento di organico, cosa che avrebbe messo in difficoltà il funzionamento di molti Comandi Stazione sul territorio. L'"ansia da prestazione" dei vertici del Corpo, poi, ha fatto sì che, a piante organiche delle Sezioni già stabilite da apposito decreto interministeriale, salissimo su un treno in corsa a testa bassa, sollecitando ed ottenendo un provvedimento *ad hoc* da parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

In questa partita le Organizzazioni sindacali sono state tenute all'oscuro di tutto e le decisioni sono state prese esclusivamente dal Capo del Corpo.

Dopo l'interpello per le Sezioni, finalmente i nodi sono venuti al pettine e le nostre preoccupazioni, che con determinazione avevamo palesato all'Amministrazione, si stanno concretizzando.

La scelta, infatti, di aprire Sezioni presso le Procure in alcune realtà dove non ci sono UPG sta diventando un boomerang per il CFS, e in qualsiasi caso farà fare butta figura a chi se ne è assunto la responsabilità.

I dati dell'interpello ci confermano quello che sospettavamo, e cioè che non ci sono state richieste di UPG volontari in molte province e quindi saranno i Comandi regionali a dover fornire alle Procure i nominativi nella misura del triplo rispetto alla vacanza, così come prevede la norma.

Proprio in tale prospettiva, in questi giorni, dopo un conclave dei Comandanti regionali tenutosi a Roma la settimana scorsa, sono partite comunicazioni inquietanti a molti Sovrintendenti e Ispettori su questa falsariga:

SI COMUNICA che nei confronti della S.V. è stato avviato un procedimento finalizzato all'assegnazione alla Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica del Tribunale di XXXXXXXXX. Entro sette giorni dal ricevimento della presente la S.V. potrà produrre eventuali osservazioni scritte allo scrivente Ufficio.

Poichè le lettere non sono state mandate a tutti ci chiediamo innanzitutto quali possano essere stati i criteri adottati dai Comandanti regionali.

I colleghi interessati non sempre appartengono alla provincia in cui dovrebbero essere assegnati, ma addirittura in alcuni casi neanche alla regione, come ad esempio in Sicilia dove non abbiamo altri uffici che quelli CITES.

SE COSI' SARA' CI TROVEREMO IN PRESENZA DI SCANDALOSI TRASFERIMENTI DI AUTORITA' DI ISPETTORI E SOVRINTENDENTI, A VOLTE A CENTINAIA DI KILOMETRI DA CASA E QUINDI PER NULLA MOTIVATI A SVOLGERE SERVIZIO PRESSO LE PROCURE CUI SONO DESTINATI. PERSONE DI UNA CERTA ETA', MAGARI CON PROBLEMI FAMILIARI, CHE LASCERANNO IL COMANDO DI STAZIONE E QUINDI INFICIERANNO LA GIA' PRECARIA PRESENZA SUL TERRITORIO, CON IL SOLO SCOPO DI TAPPARE DEI BUCHI CREATI INOPINATAMENTE ED EVITARE AI VERTICI DEL CORPO DI FARE BRUTTA FIGURA NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Qualche avvisaglia l'avevamo già avuta nel corso dell'incontro con il Ministro Catania, occasione in cui il Capo del Corpo, a proposito delle Sezioni di PG, aveva dichiarato di essere disposto a sacrificare qualcuno pur di far partire questo tipo di attività.

Così i vertici del Corpo considerano il Personale? Siamo solo carne da macello per giustificare qualche poltrona a Roma? La UIL/CFS non ci sta! Siamo e saremo al fianco di quei colleghi che contro la loro volontà saranno sbattuti nelle Sezioni e ci faremo parte diligente per denunciare agli stessi Procuratori generali, forse ignari della situazione, questo *modus operandi* adottato dall'Amministrazione.

Ci auguriamo che facciano altrettanto altri sindacati, forse troppo spesso impegnati e distratti in giochetti di bassa clientela.